

Nella
notte...

ti
proteggerò



Signore aiutami a prendere in mano la mia vita!
Solo chi ha il coraggio di affidarsi a Te
riesce nelle missioni più difficili!
Spacca le mie certezze e le mie paure
e dammi la forza di OSARE di più!

La notte incombe e le paure mi assalgono, tante
sono le luci che vedo,
ma una quella che cerco.

Signore aiutami a riconoscere la tua luce
e a ricordarmi di non aver paura se sono con te.
Cercami, come io cerco te,
per adorarti e lodare il tuo nome!
Vieni Signore, MARANATHA!

Signore Gesù, fa che io non mi stanchi mai
di cercarti, trovarti, amarti, annunciarti.
Concedimi di essere nel mondo
un segno visibile e credibile
della tua presenza e del tuo amore!

Amami Gesù, perché senza Amore io sono persa!
Amami anche se io sono incapace di amarti!
AMAMI TI PREGO!

Anch' io voglio cercarti, trovarti, lodarti.
Ma forse non lo so fare, ma il mio desiderio è davvero grande
perché non solo io voglio cercarti, trovarti e lodarti per me, ma
voglio riuscirci per trasmettere agli altri,
soprattutto a quei ragazzi che tu stesso mi affidi, la Bellezza di
questo incontro con Te che trasforma dal di dentro.

Il mio cuore è inquieto Signore,
quando perdo di vista la "stella".
Quando alzo lo sguardo
e intorno a me è notte,
quando il silenzio si fa più forte
del rumore.
Quando credo che tu non ci sei .
Ma poi sento la vita crescere
dentro di me e vedo la luce,
vedo che Tu ci sei,
sei lì dentro di me,
fai parte di me,
vivi in me! Grazie signore!

Signore, ti ringrazio per avermi fatto scorgere, in maniera
inaspettata, la tua stella nel buio della mia vita.

Ti ringrazio, Gesù, per tutto l'amore che mi stai donando,
ed ancora di più perché finalmente lo riesco ad apprezzare...
ed è una sensazione bellissima!

Ti prego di farmi incontrare in questo mio cammino verso di te
persone che sappiano parlarmi di Te, mantenendo sempre
accesa questa lampada che sento ardere ogni giorno sempre di
più. E che possa anche io riuscire ad amarti sempre di
più... Grazie Signore per questo dono che mi hai fatto!

Per tutti coloro che non sono ancora riusciti a trovarti
e non seguono più la tua parola e la stella che illumina la strada.



*Ecco alcune preghiere
scritte durante l'Adorazione
dell' 11 dicembre*

Aiutami a cercarti...

Fammi essere STELLA per chiunque mi
incontri e per i ragazzi che mi hai
affidato...sia fatta sempre la tua volontà!

Canto iniziale:

BENEDETTO SIGNORE

(RnS – Marco Cosimo Pecoraro)

Cerco solo te, mio Signor,
 perché solo tu dai gioia al mio cuore,
 si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.
 Cerco solo te, mio Signor,
 perché la tua via conduce alla vita,
 si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

**Benedetto Signore, benedetto il tuo nome,
 come un tenero padre sei verso di me, mio Signor.
 Benedetto Signore, benedetto il tuo nome,
 dalle tue mani questa mia vita riceve salvezza e amor.**

Cerco solo te, mio Signor,
 perché la tua grazia rimane in eterno,
 si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.
 Cerco solo te, mio Signor,
 perché mi coroni di misericordia,
 si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Sac. Il Signore, origine di ogni vocazione, sia con voi.

Tutti E con il tuo Spirito.

Tutti Ho paura di dire di sì, o Signore. Dove mi condurrà?
 Ho paura di avventurarmi, ho paura di firmare in bianco,
 ho paura del sì che reclama altri sì.
 Mi insegui, o Signore, sei in agguato da ogni parte.
 Fuggo dalla via perché Ti ho intravisto,
 ma mi attendi quando giungo in fondo alla strada.
 Dove mi potrei nascondere?
 Ovunque T'incontro: non è dunque possibile sfuggirti!
 ...ho paura di dire di sì, o Signore
 Ho paura di incontrare il tuo sguardo, Tu sei un seduttore.

Sac. Piccolo, voglio di più per te e per il Mondo.
 Prima conducevi la tua azione, ma io non so che farmene.
 Mi invitavi ad approvarla, M'invitavi a sostenerla,
 volevi interessarMi al tuo lavoro.
 Ti ho seguito con gli occhi, ho veduto la tua buona volontà,
 ora io voglio di più per te.

Di': "sì", piccino. Ho bisogno del tuo sì,
 così come ho avuto bisogno del sì di Maria per venire sulla terra,
 perché io debbo essere nel tuo lavoro,
 io debbo essere nella tua famiglia,
 io debbo essere nel tuo quartiere,
 e non devi esserci tu.
 Il Mio sguardo penetra e non il tuo,
 la Mia parola trasporta e non la tua,
 la mia vita trasforma e non la tua.
 Dammi TUTTO, abbandonami TUTTO.
 Ho bisogno del tuo sì per sposarti e scendere sulla terra.
 Ho bisogno del tuo sì per continuare a salvare il Mondo!

Tutti O Signore, ho paura della Tua esigenza,
 ma chi Ti può resistere?
 Affinché venga il Tuo regno e non il mio,
 affinché sia fatta la tua volontà e non la mia,
 aiutami a dare di Sì.

(Michel Quoist)

In ascolto della Parola

Dal libro dell'Esodo

(14,15-31)

Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore, durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè.

IL FARAONE...GLI ISRAELITI...MOSÈ...DIO...

L'esperienza delle "piaghe d'Egitto" è troppo devastante per il Faraone.
Decide di sbarazzarsi di tutti gli Israeliti, la causa di tutte quelle disgrazie.

Ma come rinunciare a tutta quella "forza lavoro"?

Perché non ri-prenderli, ri-sottometterli e sfruttarli ancora... per i propri fini?

E riparte all'attacco, verso la sua ricchezza, verso la conquista e...

verso la schiavitù e l'infelicità di un popolo.

QUESTO IL PENSIERO DEL FARAONE.**E IL PENSIERO DEGLI ISRAELITI?**

Immaginiamo i loro sentimenti: dire che sono pieni di timore è poca cosa
perché **sono spaventati..., disperati..., delusi..., angosciati...**

Avevano la libertà a portata di mano.

L'avevano appena intravista e stanno per essere di nuovo prigionieri.

Camminavano verso la vita e la libertà...

e adesso si ritrovano tra gli Egiziani armati e la distesa infinita del Mar Rosso.

Per loro si prospetta una battaglia che li porterà alla morte o alla schiavitù.

Non c'è più speranza, ormai.

E con questo nel cuore gridano tutta la loro rabbia a Mosè.

Si dimenticano gli Israeliti che la libertà è un dono...da conquistare;

che il Dio di Mosè li ha continuamente protetti e aiutati;

che Dio non ritira mai la sua parola e che non abbandona mai.

La libertà fa paura, l'impegno e la fatica per conquistarsela...anche.

E così pensano di riconsegnarsi nelle mani degli Egiziani.

E IL PENSIERO DI MOSÈ? .

Mosè ha due facce in questa scelta, come ogni altro uomo!

La prima, la faccia del coraggio, quella che egli interpreta di fronte al popolo. Il

Signore gli mette in cuore delle parole coraggiose: *"Non abbiate paura.*

Siate forti e vedrete la salvezza che il Signore opera per voi oggi".

D'altra parte è innegabile che anche Mosè avesse paura:

"Il Signore disse a Mosè: *" Perché gridi".*

Ciò significa che mentre Mosè diceva alla gente di starsene tranquilla, egli stesso gridava al Signore. E la sua paura non doveva essere piccola.

Da una parte dunque Mosè segue l'istinto dello Spirito, che lo spinge verso il coraggio della fede, ma dall'altra anche lui è preso dall'angoscia, che lo trascina verso la disperazione. Mosè è dunque diviso.

E DIO?

Dio rimane fedele al popolo d'Israele, alla sua promessa.

Dio vede e interviene, con l'angelo, con la colonna di nube, con il miracolo del mare...anche se il popolo fatica a fidarsi di Lui!

Nel passaggio del Mar Rosso tutto si svolge in modo dignitoso e solenne, come se si trattasse di una processione regale. Israele avanza nella notte, quasi per dire come Dio fa le cose facili quando ci si abbandona a lui, quando ci si abbandona totalmente e gli si dice: *«Eccomi, Signore, per fare la tua volontà; non capisco niente, maavrà certo un senso questa prova che tu mi mandi; ti offro la mia vita, desiderando seguirti in povertà, cioè nell'assenza di mezzi umani e nell'assenza di successo umano».*

Allora le cose si svolgono con tanta semplicità e senza affanno alcuno.

La NOTTE del terrore DIVENTA la NOTTE della pace e della tranquillità.

E tu di fronte alle prove, agli ostacoli, alle difficoltà della vita come reagisci?

Gli Israeliti, seguendo Mosè, non fanno altro che decidere di lasciar fare a Dio: si lasciano portare come « su ali di aquila ».

E noi, seguendo Gesù, decidiamo di lasciarci salvare da lui!

Comprendiamo allora l'importanza della frase

«Il Signore combatterà per voi e voi starete tranquilli».

***Io sono un guerriero veglio quando è notte,
ti difenderò da incubi e tristezze, ti riparerò da inganni e maldicenze
e ti abbracerò per darti forza sempre,
ti dirò certezze contro le paure per vedere il mondo oltre
quelle alture, non temere nulla io sarò al tuo fianco
con il mio mantello asciugherò il tuo pianto.***

(Il Guerriero, Marco Mengoni)

Canto:

MI BASTA LA TUA GRAZIA

(Giuseppe Sanfratello - Giuseppe Cucuzza)

Quando sono debole, allora sono forte perché,
tu sei la mia forza.

Quando sono triste è in te che trovo gioia perché,
tu sei la mia gioia.

Gesù io confido in te, Gesù, mi basta la tua grazia.

**Sei la mia forza, la mia salvezza,
sei la mia pace, sicuro rifugio.
Nella tua grazia voglio restare,
santo Signore, sempre con te.**

Quando sono povero, allora sono ricco perché,
sei la mia ricchezza.

Quando son malato è in te che trovo vita perché,
tu sei guarigione.

Gesù io confido in te, Gesù, mi basta la tua grazia.

Sei la mia forza, la mia salvezza ...

Quando sono debole, allora sono forte perché,
tu sei la mia forza ...

In ascolto di un testimone

Saluto di Papa Francesco ai 12mila volontari della GMG di Rio

Carissimi volontari,

[...] Il servizio che avete svolto in questi giorni mi ha richiamato alla mente la missione di san Giovanni Battista, che ha preparato il cammino a Gesù. Ognuno, a proprio modo, è stato uno strumento affinché migliaia di giovani avessero "preparata la strada" per incontrare Gesù. E questo è il servizio più bello che possiamo compiere come discepoli missionari. Preparare la strada perché tutti possano conoscere, incontrare e amare il Signore. A voi che in questo periodo avete risposto con tanta prontezza e generosità alla chiamata per essere volontari nella Giornata Mondiale della Gioventù, vorrei dire: siate sempre generosi con Dio e con gli altri: non si perde nulla, anzi è grande la ricchezza di vita che si riceve!

Dio chiama a scelte definitive, ha un progetto su ciascuno: scoprirlo, rispondere alla propria vocazione è camminare verso la realizzazione felice di se stessi. Dio ci chiama tutti alla santità, a vivere la sua vita, ma ha una strada per ognuno. Alcuni sono chiamati a santificarsi costituendo una famiglia mediante il Sacramento del matrimonio. C'è chi dice che oggi il matrimonio è "fuori moda"; nella cultura del provvisorio, del relativo, molti predicano che l'importante è "godere" il momento, che non vale la pena di impegnarsi per tutta la vita, di fare scelte definitive, "per sempre", perché non si sa cosa riserva il domani. Io, invece, vi chiedo di essere rivoluzionari, di andare contro corrente; sì, in questo vi chiedo di ribellarvi a questa cultura del provvisorio, che, in fondo, crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità, che non siate capaci di amare veramente. Io ho fiducia in voi giovani e prego per voi. Abbiate il coraggio di "andare contro corrente". Abbiate il coraggio di essere felici.

Il Signore chiama alcuni al sacerdozio, a donarsi a Lui in modo più totale, per amare tutti con il cuore del Buon Pastore. Altri li chiama a servire gli altri nella vita religiosa: nei monasteri dedicandosi alla preghiera per il bene del mondo, nei vari settori dell'apostolato, spendendosi per tutti, specialmente per i più bisognosi. Io non dimenticherò mai quel 21 settembre – avevo 17 anni – quando, dopo essermi fermato nella chiesa di San José de Flores per confessarmi, ho sentito per la prima volta che Dio mi chiamava. Non abbiate paura di quello che Dio vi chiede! Vale la pena di dire "sì" a Dio. In Lui c'è la gioia!

Cari giovani, qualcuno forse non ha ancora chiaro che cosa fare della sua vita. Chiedetelo al Signore, Lui vi farà capire la strada.

Per riflettere...

NON ABBIATE PAURA DI QUELLO CHE DIO VI CHIEDE!

Il Papa ci invita a rispondere generosamente alla vocazione che Dio ha posto in noi... ma tante volte l'uomo, sorpreso dal «vieni, seguimi», cerca di sottrarsi all'invito mediante l'una o l'altra di queste goffe scappatoie.

«**Non sono libero**», ho già fatto il mio programma, sono superoccupato, non c'è più spazio. Sarebbe difficile immaginare Maria che rispondesse così all'arcangelo Gabriele: « *Sono desolata, caro arcangelo, ma sono già impegnata con Giuseppe. Ma troverai certamente nel villaggio una giovane che sia libera e che sarà molto felice della tua proposta...* ».

«**Non sono capace**». Qui, uno si fa forte dell'incompetenza, con un'apparenza di umiltà che nasconde malamente la poca voglia o il panico. È il caso di Mosè davanti al rovetto ardente. Incaricato da Jahvé di andare a trovare il faraone per intimargli di lasciar partire Israele, si dibatte con tutte le sue forze per sfuggire a tale difficile missione. Snocciola tutti gli argomenti che sa: « *Chi sono io per andare dal faraone?* » (Es 3,11). Dio non domanda nemmeno il suo parere: gli dice che la sua vocazione è decisa fin dal seno di sua madre, e che egli è già costituito profeta.

«**Non sono degno**». Con questa scusa l'uomo spera di intrappolare Dio nel laccio della sua umiltà. L'obiezione sembra insormontabile... ma Cristo non teme la tua indegnità dal momento che tu la riconosci. Ti dice, come a Paolo: « *Ti basta la mia grazia. La mia potenza si manifesta nella debolezza* » (2Cor 12,9).

« **Non vedo dove questo mi porterà** ».

Qui l'uomo passa all'attacco:
le difficoltà non sono dalla sua parte,
ma dalla parte di Dio,

le cui proposte mancano della più elementare precisione.

Si vuole credere, certo, ma e poi?

Maria non chiese a Gabriele un prospetto completo per essere Madre di Dio, al fine di sapere che cosa fare in caso di fuga in Egitto.

In un magnifico capitolo sulla fede nella Bibbia,
la lettera agli Ebrei (11,8) dice:

« *Abramo partì senza sapere dove andava* ».

«**Ho paura di fare fiasco** » Seguire Cristo conduce alla croce.

Gesù ha, a questo proposito, parole dure:

«*Se uno si vergognerà di me e delle mie parole,*

il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando verrà nella sua gloria» (Lc 9,26).

Anzitutto non immaginare una situazione estrema come il martirio:

pensa a tutte le occasioni in cui, davanti agli amici,

sei tentato di « sgonfiarti », cioè di nascondere che sei cristiano,

che pensi cristianamente su un punto caldo dell'attualità,

per timore di quello che essi potrebbero dire.

**In questo, convinciti bene che
non avrai mai peggior nemico che te stesso.**

“*Nei dubbi circa la Vocazione di fra te stesso:*

se io mi trovassi in punto di morte

qual è la cosa che desidererei d'aver fatta?

Quale stato desidererei d'aver abbracciato

per potere con maggior facilità salvarmi l'anima e fare del bene?»

(San Giovanni Bosco)

Camto:

TU MI HAI SEDOTTO

(RnS - Giuseppe Cucuzza e Maria Pia Culella)

Signore, eccomi, tu mi hai chiamato e vengo a te,
vengo per fare, o Dio, con gioia il tuo voler.
La tua Parola in me è come un balsamo d'amor
che profuma il cuore dall'eternità.

**Signore, ecco, mi hai sedotto con la grazia del tuo amor
ed io mi son lasciato conquistar da te.**

**Nessuno mai potrebbe allontanarmi dal tuo grande amor
che mi ha redento e mi ha salvato, o mio Signor.**

Signore, eccomi, tu hai prevalso su di me
e nel mio cuore un fuoco ardente brucerà.
Tu sei vicino a me ed il nemico fuggirà,
per questo benedico la tua fedeltà.

**Signore, ecco, mi hai sedotto con la grazia del tuo amor
ed io mi son lasciato conquistar da te.**

**Nessuno mai potrebbe allontanarmi dal tuo grande amor
che mi ha redento e mi ha salvato, o mio Signor.**

Signore, ti benedirò, Signore, ti benedirò,
io ti benedirò, io ti benedirò.

**Signore, ecco, mi hai sedotto con la grazia del tuo amor
ed io mi son lasciato conquistar da te.**

**Nessuno mai potrebbe allontanarmi dal tuo grande amor
che mi ha redento e mi ha salvato, o mio Signor. (2 volte)**

Signore, ecco, mi hai sedotto col tuo amor.

Mentre il Sacerdote fa l'offerta dell'incenso, ci mettiamo tutti in ginocchio.

Canto d'adorazione:

ADORO TE

(Daniele Branca)

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
roveto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

Adoro te, fonte della vita.

Adoro te, Trinità infinita.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in te.

Adoro te, fonte della vita.

Adoro te, Trinità infinita.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò, mio Signor! (2 volte)**

Ancora qualche istante di silenzio.

Contempliamo e adoriamo il Signore Gesù presente dinanzi a noi nell'Eucaristia.

Preghiamo per le Vocazioni

Giovani Signore Gesù, buon Pastore,
benedici le nostre comunità cristiane,
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,
il Mistero celebrato nella liturgia
e la carità generosa e feconda,
diventino il terreno favorevole
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

Sac. Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,
servendo con generosità i fratelli.

Tutti **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;
Lei, che ha accolto e risposto generosamente
alla tua Parola,
sostenga con la sua presenza e il suo esempio
coloro che Tu chiami al dono
totale e gioioso della loro vita
per il servizio del tuo regno.
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

Acclamazioni alla Ss. Trinità

Tutti

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la Gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto finale: **VIVI DELLA SUA PACE**

(Gabriele Beltrami - Fabio Baggio)

**Vivi della pace che hai trovato in Dio,
il tuo passo è più sicuro quando è unito al suo.
Offri la sua pace, donala e vedrai
che la gioia del Signore presto si diffonderà.**

E tu apri le tue braccia, lascia fare a Dio:
parlerà al tuo cuore, lo riscalderà.
Come luce splenderà,
uomo nuovo tu sarai.

E tu vivi dell'amore che ti dona Dio,
senza compromessi, dubbi o falsità.
Come un vento nuovo, lui,
vita nuova porterà.

*Grazie al coro diocesano
del Servizio per la Pastorale Giovanile
che ci ha così bene aiutato a pregare cantando!
Alla prossima!*

Per continuare a riflettere

Messaggio dell'Arcivescovo per la 75^a Giornata del Seminario

Domenica 25 Gennaio 2015

“Mi ha chiamato? Eccomi!”

(cfr. 1 Sam 3,1-10)

È così che Samuele risponde al Signore, incalzato dalla sua chiamata che echeggia per tre volte nella notte. Non è solo, in quella notte: Eli è lì con lui e lo accompagna nella scoperta di quella misteriosa chiamata. Difficile da interpretare, da solo, per un giovane, ma possibile con l'aiuto esperto e saggio di chi lo accompagna, anche nel cuore della notte.

Distante nel tempo e nello spazio, ma simile nel pellegrinaggio interiore, Nicodemo ben più anziano e saggio del giovane Samuele, attraversa la sua notte per approdare a una luce che rischiari i suoi passi stanchi. Anche lui, da solo, non può vincere la densità del buio che lo circonda, ha bisogno della mano ferma che lo accompagni e gli indichi la via da percorrere: deve rinascere dall'alto!

Samuele, Nicodemo non sono che l'espressione luminosa di un percorso da compiere giorno per giorno e che interpella ciascuno di noi, soprattutto i più giovani, che si aprono al futuro e hanno il coraggio di fidarsi di Dio: è Lui che saprà condurli verso mete ardite e sorprendenti. È Lui che saprà attraversare le loro notti, i loro dubbi per rischiararli e fasciarli con una luce inattesa.

A loro, in particolare, è rivolta oggi la chiamata del Signore, nel cuore delle notti o nel susseguirsi dei giorni: una chiamata che, forse, non saranno capaci di accogliere se non accompagnati dal cuore esperto di qualcuno che, ponendosi al loro fianco, saprà condurli alla scelta definitiva. Come Eli per Samuele, come Gesù per Nicodemo.

Dicevo nella lettera *“Rinascere all’amore”*: «È bello considerare Gesù come un *padre spirituale*, che conduce il proprio figlio... Non lasciamo cadere questa indicazione, che è un invito a scegliere un padre spirituale e a farci padri e madri spirituali per quanti sono in ricerca».

Ancora una volta e proprio nel laboratorio più sacro della vita ecclesiale, quello del discernimento vocazionale, invito tutti a “perdere tempo” con i nostri ragazzi e i nostri giovani. A non lesinare loro ciò di cui hanno profondamente bisogno: il nostro tempo, la nostra attenzione, la nostra sincera premura, la nostra guida.

Utilizziamo tutti gli strumenti che la Diocesi mette a disposizione: l’equipe del *Centro Diocesano Vocazioni*, così solerte nell’organizzare momenti formativi per gli animatori vocazionali e sempre pronta a vivere nelle parrocchie esperienze di riflessione e di preghiera comunitaria; il *Seminario Arcivescovile diocesano* che da più di **400** anni nella nostra Diocesi è il “sicomoro” «sul quale generazioni di ragazzi e di giovani si sono arrampicati per poter meglio veder il senso della propria vita incrociando lo sguardo di Gesù» (*“Cerca e troverai”*); le *Adorazioni eucaristiche vocazionali*, il secondo giovedì di ogni mese, come evento di grazia per tutti e come luogo particolare per invocare coralmemente il dono delle vocazioni di speciale consacrazione (soprattutto in questo *Anno della Vita Consacrata*).

Infine, esprimo gratitudine per i tanti che sostengono con l’offerta economica generosa la vita del Seminario. Anche questa è espressione di carità partecipata.

Gesù buon Pastore vegli sulla nostra Chiesa locale e le doni i pastori santi e sapienti di cui ha bisogno.

+ Francesco, Arcivescovo



Prossimi

Appuntamenti Vocazionali

Ven.

9

SECONDO INCONTRO DEL GRUPPO ECCOMI:

GEN.

per i ragazzi di scuola superiore che desiderano iniziare il discernimento vocazionale *(dalle ore 18.30 alle ore 21.30 in Seminario)*

Merc.

14

SECONDO INCONTRO DEL GRUPPO SAMUEL:

GEN.

per i ragazzi di scuola media, specialmente ministranti, che desiderano crescere nell'amicizia con Gesù muovendo i primissimi passi del discernimento vocazionale *(dalle ore 18.00 alle ore 20.30 in Seminario)*

Sab.

17

FESTA DELLA SEMINA:

GEN.

ministranti di scuola media *(dalle 16.30 alle 19.00 in Seminario)*

Dom.

18

FESTA DELLA SEMINA:

GEN.

ministranti di scuola superiore *(dalle 9.00 alle 16.00 a Sammichele di Bari)*

Giov.

22

MOMENTO DI PREGHIERA PER ANIMATORI VOCAZIONALI E ADERENTI AL MONASTERO INVISIBILE:

GEN.

in occasione della Giornata del Seminario ci ritroviamo tutti insieme per vivere un momento di preghiera per le Vocazioni *(alle ore 17.30 in Seminario)*.

Dom.

25

75^a GIORNATA DEL SEMINARIO:

GEN.

curiamo al meglio l'animazione nelle nostre Parrocchie con il materiale distribuito.

Sab.

31

TERZO INCONTRO DEL GRUPPO MIRIAM:

GEN.

per le ragazze di scuola media e scuola superiore che desiderano muovere i primi passi nel discernimento *(dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in Seminario)*

TERZO INCONTRO DEL GRUPPO SE VUOI:

per i giovani in ricerca presentati dai Parroci per un discernimento vocazionale *(dalle ore 18.30 alle 20.00 in Seminario)*

Dom.

1

TERZO INCONTRO DEL GRUPPO SPERANZA:

FEB.

per le giovani in ricerca presentate dai Parroci per un discernimento vocazionale *(dalle ore 9.30 alle ore 12.30 in Seminario)*

Giov.

12

PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

FEB.

(alle ore 20.00 presso la Parrocchia Buon Pastore)